Anno II. – N.° 484 Trieste, Lunedì 7 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 484

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 60; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alle mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Esplosione. PORTSMOUT 5. Mentre questa mattina alcuni soldati stavano nel magazzino delle polveri Priddys-Hard, nel porto, intenti ad empire delle granate, una di esse esplose e causò la distruzione del magazzino delle polveri. Sei morti e molti feriti.

Giornali processati. PARIGI 6. I giornali che portano notizie allarmanti infondate, riguardo le casse di risparmio ed eccitano il publico a ritirare i denari, verranno processati.

Incendio. PRAGA 6. Secondo notizie private qui arrivate, una gran parte della città Königinhof sarebbe in fiamme e il fuoco assumerebbe sempre maggiori proporzioni.

Sentenza importante. LIONE 5. Il nostro tribunale ha pronunciato la sentenza contro la Società lionese di depositi, fallita per la fuga del cassiere il quale aveva lasciato un milione di *deficit*. Gros, presidente del Consiglio d'amministrazione, fu condannato a 10 mila lire per danni ed interessi, e gli eredi di Robert, il defunto direttore, a 140 mila lire e spese del processo. Gli altri amministratori vennero sciolti da ogni responsabilità.

Vittime del lavoro. PARIGI 5. Oggi in via Clignamorut avvenne un disastroso fatto. Tre operai lavoravano in una trincea; questa cedette improvvisamente seppellendo sotto i tre disgraziati. Sul luogo immediatamente accorsero agenti della forza publica, i quali, coadiuvati da operai, diedero subito opera per isbarazzare la terra. Dopo venti minuti di lavoro uno degli operai fu estratto cadavere, gli altri due assai malconci; ma si spera di salvarli.

Furto audace. FIRENZE 6. L'altra notte alla stazione di Prato venne commesso un furto audace. Nove colli di merci e valori scomparvero. I ladri sono tuttora ignoti.

Arresto d'uno speditore postale. BRUNA 6. Fu arrestato a Zurigo lo speditore postale Hubaczek e la sua amante che erano fuggiti da qui dopo aver defraudato il contenuto d'una spedizione di denaro indirizzata al conte Lichtenstein a Vienna.

Materie esplodenti. BELGRADO 5. Fu qui fermato un certo Giuseppe Nigr, venuto dalla Russia. Indosso gli si rinvennero istruzioni per apparecchiare bombe a dinamite.

Un nuovo acquedotto. MONACO 6. L'apertura del nuovo grandioso acquedotto fu festeggiatissima. Esso misura 13 chilometri e mezzo, e dà 150 litri al giorno per ciascuno degli abitanti di Monaco. La sua costruzione costo 6,400,600 marchi, dei quali 2 per il magnifico ponte a 24 archi romani.

Terremoto in Persia. LONDRA 6. Un fortissimo terremoto distrusse una parte di Täbris (capitale della provincia persiana Aserbeidschau). Oltre molte case, anche il bazar andò in frantumi. Centinaia di persone sono morte.

Un piroscafo in fiamme. LONDRA 5. Nei pressi del porto Bute nella provincia di Columbia il piroscafo americano *Grappler* si incendiò. Fu impossibile domare il fuoco. A bordo vi erano oltre 100 passeggieri. Parte di essi pazzi dallo spavento, saltarono nel mare per salvarsi dalle fiamme sperando grazia dall'infido elemento. Non è ancora stabilito il numero dei morti, si ritiene però che oltre metà dei passeggeri sia perita.

Il nuovo canale di Suez. PARIGI 6. Una lettera di Lesseps smentisce la voce che si voglia scavare un nuovo canale di Suez. Il signor Lesseps attribuisce questa voce a speculatori di borsa ed afferma che, data la necessità d'un nuovo canale questo sarebbe scavato dalla compagnia attuale.

Il disastro di Vicovaro. ROMA 5. In una cava di pietra a Vicovaro (Roma) avvenne un grave disastro. Erano intenti al lavoro quattro operai e dovevano provare la carica d'una mina. A breve distanza giaceva a terra un bidone, ossia, una latta da petrolio con 20 chil. di polvere. Il Piergentilli, incaricato della esplosione, stava da qualche tempo con la miccia in mano, e non si accorgeva che, per essere un cortissimo pezzo di corda, in breve gli avrebbe bruciato le dita. Infatti sentendosi scottare, la gettò lungi da sè sbadatamente, e la miccia andò a cadere per fatale combinazione vicino al buco del bidone ripieno di polvere, che scoppiò in un attimo. L'esplosione venne udita fin su a Vicovaro, benchè distante tre chilometri dal luogo. I quattro operai furono investiti, e lanciati a parecchi metri di distanza. Nessuno morì sul colpo. Accorsa gente, vennero ai disgraziati prestate quelle maggiori cure che si potè. Si trovano all'ospedale di Tivoli e versano in grave stato.

Ladri ignoti. MILANO 5. Furono scoperti gli autori del furto delle centomila lire a danno dei proprietari della fabbrica lombarda di prodotti chimici. I ladri erano addetti all'officina; furono arrestati questa mattina.

Concerto riunito. PARIGI 5. Ieri sera il sig. Veron, direttore del *Charivari* lo spiritoso ed antico giornale parigino di caricature, per festeggiare il 50.mo anniversario della fondazione del giornale, diede un concerto riuscitissimo. V'erano molte notabilità.

Il torneo. ROMA 6. Martedì si ripeterà il torneo a beneficio dei poveri di Roma.

L'esposizione ligure. GENOVA 4. E' stata inaugurata nell'ex chiesa della Pace la quinta Esposizione ligure ch'è riuscita assai felicemente. È rimarchevole la galleria dei lavori della tessitura, della stampa, della confettureria, della coniazione, della fabbrica delle paste, della segheria in azione. Ammiransi i lavori delle scuole tecniche, industriale e navale. Pregevolissime le industrie di mobilio, di ceramica e d'enologia. L'Esposizione dei lavori degl'Istituti di Carità è encomiatissima. I ciechi lavorano alla vista del publico. Passando dinanzi alla mostra della scuola dei rachitici, il direttore offerse al Prefetto il diploma di Patrono della scuola.

CRONACA LOCALE.

Il „Piccolo" di ieri. Essendo stata esaurita ieri fino dalle 11 ore ant. tutta l'edizione del *Piccolo* mattino, facciamo fare oggi una ristampa del numero d'ieri che si troverà in vendita dalle 10 ant. in poi nei soliti locali, al prezzo di soldi 2.

La nuova ferrovia. Dunque, lettori carissimi, la nuova ferrovia è votata. Non è gran cosa, ma è intanto un primo passo. Lasciamo ai giornaloni il portare i progetti di legge con le loro filze di *a*, *b*, *c* e vediamo se ci riesce di spiegare in due e due quattro lo scopo e l'utilità del nuovo tronco ferroviario Trieste-Herpelie.

Adesso per andare a Divaccia con la Südbahn bisogna passare Nabresina e fare un giro vizioso. S'immaginino, come chi si trovasse in piazza della Borsa e per andare in piazza Grande dovesse passare lungo la riva. Orbene, col nuovo tratto la strada da Trieste a Divaccia è diminuita di 14 chilometri. A Herpelie poi si trova la diretta congiunzione con la ferrovia istriana, e mentre la via sino Herpelie è adesso di 58 chilometri, dopo non sarà che di 20!

Perciò risparmio di strada e risparmio di denaro. Per inviare p. e. a Pisino un quintale di grano, attualmente si deve fargli percorrere una strada di 117 chilometri, ciò che costa il nolo di f. 5.10 — per inviarlo con la ferrovia Herpelie non si impiegheranno più di 79 chilometri e il nolo non costerà che 2 fiorini.

Da Herpelie poi a Lubiana si andrà in un modo o nell'altro d'accordo con la *Südbahn* per percorrere sui suoi binari quel tratto. Da Lubiana in su c'è la ferrovia Rodolfo.

Così il nuovo tronco è il primo passo per isbarazzarci dal monopolio della Südbahn.

La nuova stazione ferroviaria verrà costruita a S. Andrea, press'a poco dove fu l'Esposizione; da S. Andrea in giù lungo le rive, i vagoni potranno andare sino al porto nuovo e congiungersi con la Südbahn facilitando così di molto tutte le operazioni di scarico dai vapori, sulle rive.

I principali stabilimenti di Trieste, il Lloyd, il Navale Adriatico, lo Stabilimento tecnico, il molino Economo, la fabbrica cordaggi Angeli verranno posti a mezzo delle guide, in diretta comunicazione col nuovo tronco ferroviario che in fine non costerà neanche molto: circa tre milioni e mezzo di fiorini.

E quando sarà finito?

Pare che fra 5 anni tutto sarà compiuto. In quanto al Comune di Trieste non avrà da contribuirvi che col cedere gratuitamente il fondo necessario per collocarvi le guide lungo le rive.

Materie infiammabili. Nel pomeriggio del 26 Aprile per l'avvenuto travaso di benzina in vicinanza di una macchinetta a spirito di vino che serviva per liquefare della ceralacca, scoppiò in una drogheria di città un incendio senza che fortunatamente, si avessero a deplorar danni alle persone che trovavansi nel negozio al momento in cui la benzina, volatilizzata verso la fiamma, divampava.

Non sappiamo se questo caso fortunuto si potrà ripetere sempre. Ad ogni modo come stanno le cose da noi, in fatto di sorveglianza nella manipolazione degli olî minerali e loro derivati, fra i quali primissimo e più facilmente accendibile la benzina, non ci meraviglieremmo di apprendere un giorno o l'altro che qualcuno, recandosi in una drogheria per farvi qualche spesa, rimanesse conciato per benino dall'esplosione del gaz di benzina.

Esiste però un ordinanza Ministeriale del 10 Febbraio 1868 la quale al § 2 prescrive „che gli olî minerali, il liquore „e gli altri liquidi di qualunque nome, „servibili all'illuminazione, che si accendono ad una temperatura al di sotto di „30 gradi Reaumur, possono essere venduti in dettaglio *soltanto* in recipienti „di latta, impenetrabili e perfettamente „chiusi, sui quali si legga il nome del liquido e l'avvertimento: *materia incendiaria*, da non travasarsi in *vicinanza* del *lume* e da conservarsi ben chiusa *in luogo fresco*" ed al § 3 che

„ove non si adoperi un apparato che „impedisca perfettamente l'evaporazione „del liquido, la vendita può farsi *soltanto* „alla luce del giorno, in luoghi ariosi e „*giammai* in vicinanza di una fiamma, nè „di tabacco acceso, ne d'altro oggetto „ardente."

E a Trieste la benzina si tiene in fiaschi di vetro senza l'avvertimento soprascritto e si versa in vicinanza di fiamma. E ciò tutto senza che vengano prese misure atte a prevenire guai e sciagure, già previste da una legge!

Richiamiamo l'attenzione di chi spetta su questo fatto giacchè le leggi vanno osservate sempre, specialmente però quando ne va di mezzo la vita e la sicurezza dei cittadini.

Trasporti di frutta. La Direzione commerciale della Ferrovia meridionale ha notificato che dal 1. corr. sino a revoca, al più tardi alla fine di Aprile 1884, concede noli ridotti in via di carteggio per trasporti di frutta meridionali da Trieste per Innsbruck.

Le spedizioni devono essere consegnate alla ferrata con l'istradazione via Lubiana-Villacco-Franzesfeste.

Gite domenicali. Alla gita per Cormons e stazioni intermedie, effettuatasi ieri con la ferrovia, parteciparono 120 persone.

Dopo il fatto di sangue. Il Rossicovich è all'ospedale, e si mantiene in un'agitazione che rende poco efficaci le solerti cure dei chirurghi e degl'infermieri: è inquieto, intollerante, e tratto tratto si scombussola e si strappa le fasciature. Nondimeno le sue condizioni di salute sono migliorate. Dice di non ricordarsi di aver ferito il Blasich, ed è probabile poichè era avvinazzato *in extremis*.

Il Blasich, con le sue tre ferite alla testa, non ha nè migliorato nè peggiorato; è però tranquillo e spesso assopito.

Siccome le ferite, come dicemmo ieri, non sono di carattere allarmante, non si rese necessaria la chiamata del giudice inquirente per assumere a costituto i due feriti.

La tetralogia di Wagner. Dalla direzione del Politeama veniamo informati che nessun incidente è insorto finora tra essa e la compagnia Wagneriana, perchè abbiansi a ritenere sospese o rimandate le rappresentazioni dei *Nibelungi*, che, secondo l'accordo, devono incominciare alla metà di Maggio.

Non era vera. Il giornale ufficioso del mattino aveva portato la notizia che il Comitato dell'Esposizione poneva in vendita gli oggetti guadagnati nella lotteria coi biglietti che non furono venduti. Ora sappiamo che il Comitato dell'Espo-

---

36) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

— Oh, lo farà indubbiamente: figuratevi è il suo debole.

— Ma io dovrò rivederla, parlarle, conficcarle nell'anima lo strale della disillusione; voglio averla a' miei piedi; voglio.. schiacciarla!

— La vedrete, le parlerete, Bianca. Tutto ciò che può valere a recarvi sollievo, siatene certa, che noi lo faremo.

— Ci sarà duopo soggiornare a Duino.

— È già tutto disposto, tranquillatevi.

— Oh quanto vi devo, mia buona amica.

E nel suo trasporto afferrò la mano di Adelaide, la strinse e v'impresse un caldo bacio.

Poi, tratto dall'animo un sospiro di sollievo, rispose:

— Ora mi sento più tranquilla, e potrò narrarvi dal principio alla fine quanto è occorso tra me e quell'indegno che non oso più nominare. D'altronde Miclaz Luogar vi avrà già detto il suo nome.

— A dir vero, non lo ha mai proferito, nè io glielo richiesi.

— Poco importa; potessi cancellarlo così dalla memoria, come l'ho cancellato dal cuore.

Bianca però s'ingannava: il suo cuore dormiva, poichè la ferrea tempra del suo carattere glielo aveva imposto; ma non era punto morto all'immenso affetto che portava a quell'uomo.

Raccolse, poco dopo, le sue idee; si strinse più dappresso ad Adelaide, e cominciò:

— Era da pochi giorni ritornata alle mie possessioni sul Loqua. La sera del 15 Luglio, è una data che non dimenticherò mai. Faceva un caldo straordinario; la terra, non confortata da un alito di vento, esalava vapori soffocanti. Io era uscita di casa nell'intento di trovare un qualche sollievo all'aperto. Mi seguivano quattro servitori con la lettiga, poichè avevo intenzione di spingermi molto avanti, e nel ritorno avrei voluto riposare.

Sono uscita in un vestito confidenziale e negletto, e mi sono inoltrata a piedi lambendo il Loqua per la lunga carreggiata che corre al sommo degli argini.

Il sole era già tramontato e l'orizzonte facevasi di momento in momento più oscuro. L'acuto e monotono trillo della cicala mescevasi al gracidare delle rane che da alcuni stagni spuntavano qua e là con le teste a sorbire un po' d'aria ristoratrice dell'eccessivo calore del giorno.

Era in preda a una mestizia più grave del solito e camminava soprapensiero cosicchè mi era discostata lungo tratto dalla villa senza troppo avvedermene. Dall'argine che io percorreva dominava le limpide acque del Loqua, e visto che queste lasciavano scoperto un lungo tratto di riva, scesi su quello e mi posi a sedere.

Ivi tutto concorreva a dar pascolo alla melanconia che mi invadeva. Quel silenzio di tutte cose, rotto soltanto dal lene e carezzevole mormorio delle acque e dal rintocco lontano della squilla vespertina, mi disponeva il cuore ad ineffabile emozione, che a me, digiuna di gioie più sentite e vivaci, pareva un soavissimo abbando, un'estasi d'amore.

Pensava al triste destino che m'aveva privato di quelle sodisfazioni che a ciascuna donna una volta o l'altra in sua vita è dato provare.

— Eppure, qual cosa mi occorrerebbe — diceva tra me — per potermi dire contenta? Tornare nel mondo? Sbalestrarmi di bel nuovo fra i suoi turbini, nelle sue gioie, nelle sue ire, nei suoi tripudî? No, no! Troppo mi è presente il tempo che vi perdetti, fecondo di noie, di pentimenti, di delusioni. Due anime conformi, due cuori che si amino, poche brame, pochi bisogni ma sodisfatti e la quiete inestimabile della propria casa: ecco quanto può avvicinar l'uomo alle delizie del cielo.

Ecco; quest'ora mesta e gentile, quest'auretta soave che scherza con l'onda del fiume del pari che co' miei capelli, il silenzio eloquente della natura, la libertà che io godo su questa riva, qual cosa sembrano mai domandarmi fuorchè un cuore che li divida meco e li apprezzi?

(*Continua*)

* Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

sizione ha dichiarato la notizia siccome affatto insussistente, poichè non fu presa in proposito alcuna consimile disposizione.

È poichè toccammo l'argomento, ci occorre di render noto che i diplomi e i premi dovuti agli espositori, sono bell'e pronti; non vi mancano che le firme, per cui, a quanto ci viene comunicato, saranno diramati per la fine di Giugno.

Tentato furto. Verso le 8 ant. d'ieri ignoti ladri erano penetrati forzosamente nel magazzino dei fratelli Bunci, negozianti in pellami in androna Dubane (Via Lazzaretto vecchio) ed avevano già fatto fardello di 64 pelli di pecora, valutate f. 80.

Sul più bello però un signore che abita dirimpetto accortosi della manovra, scaricò all'aria un colpo di revoltina, dopo il quale i ladri, non tenendosi più sicuri, si diedero alla fuga, abbandonando naturalmente il bottino preparato.

Dichiarazione. Il signor Giovanni Franceschini, agente, abitante in via del Bosco n. 17. è venuto ad avvertirci che non ha prole nè legittima nè illegittima, e quindi non ha nulla di comune col fatto narrato nel *Piccolo* di ieri, sotto il titolo *Ragazzina trascurata.*

Politeama Rossetti. Il teatro rigurgitava di gente d'ogni classe e d'ogni condizione; frammezzo al publico domenicale spiccava quella parte aristocratica che non manca alle *prime.*

L'elemento artistico era rappresentato dagli attori principali della Compagnia Nazionale.

— Il maestro Halévy scrisse l'*Ebrea* 48 anni fa, eppure noi accoglieremo sempre con festa ogni rappresentazione dell'ispirato lavoro francese. La musica è tuttavia freschissima, melodica, appropriata al dramma ed al carattere dei personaggi; è scritta da maestro, senza imbrogli estetici o filosofici.

Veniamo all'esecuzione. In ordine di applausi va dato il posto d'onore alla Borelli.

Essa, l'artista dalla voce estesa, vigorosa, intonata, accenta, fraseggia con vera finitezza d'arte, ed in quanto ad azione sa dare al personaggio tutta l'espressione desiderabile, come nella *scena della caldaia*, in cui ha avuto uno slancio di passione da grande artista.

La *controscena* è stupenda e commuove.

Nel finale primo nel grande monologo *Ei dee venir*, alla nota frase *O mio padre diletto*, nel duetto del II atto e nell'aria che gli fa seguito, questo soprano ha cantato deliziosamente ed ha lasciato nel publico la più grata impressione.

Un *Eleazar* ideale è il Bulterini, il cantante finito disinvolto e sicuro, che domina la scena e strappa l'applauso. Non scendiamo a particolari: il publico l'ha interrotto di frequente per applaudirlo entusiasticamente. Il punto massimo che pel Bulterini ha segnato un vero trionfo, fu l'aria *Rachele allor che Iddio.*

Nell'indemoniata acuta parte di *Leopoldo*, il Procaci si è tratto d'impaccio per bene; cantò con garbo la serenata del primo atto ed il duetto con *Rachele* al secondo.

Il *Castelmary* ha indossato la rossa tonaca cardinalizia ed ha sodisfatto il publico; prova ne sieno gli applausi frequenti cui fu fatto segno.

La *Butti*, una buona *Eudossia*, ha dato sfogo a tutta l'agilità che possiede.

Bravissimo pure il *Dadò*, un secondo basso che promette assai.

L'orchestra diretta dal Gialdini ha suonato con soavità, con slancio, a seconda delle situazioni, ma sempre con precisione.

Buoni i cori — numerose le comparse, ridicole le loro barbe, discreti i vestiari e le scene.

Il 3° atto, in quanto ad esecuzione, fu inferiore agli altri, perciò è passato un po' freddo. — Dopo il finale del secondo atto ci furono 4 chiamate.

Osserviamo ancora che alle 8½ venne chiuso il bigoncio e che il publico, se anche munito di biglietto, non potè avere accesso in teatro.

Altro che frottole!

Teatro Filodramatico. Per *La donna romantica ed il medico omeopatico* eseguita da Virginia Marini e da Claudio Leigheb è superfluo ogni elogio.

Sono due artisti elettissimi tutti e due e la loro immedesimazione nei caratteri che interpretano è veramente magistrale.

Il publico numeroso li applaudì a più riprese.

Egregiamente il Vestri e la signorina Vitaliani.

Notiamo di volo ad un elegante abbigliamento che la Marini indossava al 2° e 5° atto: una veste da camera di moerro celeste con nastri rossi e bordure di merletti bianchi.

— Questa sera per sua beneficiata, *La Straniera*, di Dumas figlio.

Un cartellino appiccicato già iersera nell'atrio e che diceva: Per domani a sera non ci sono più posti, ci dispensa da ogni soffietto. È più eloquente di qualunque nostra parola. Sarà una folla eccezionale.

Secondo concerto Busoni. Fu desiderato, ed il distinto pianista accondiscende alle brame dei suoi ammiratori, annunciandolo per domani a sera, Martedì, nella sala del casino Schiller.

Notiamo che al N. 3 del programma figura una composizione del Busoni, di cui la critica musicale in Italia si è occupata con la massima lode: *La festa del villaggio*, inspirata da una soave poesia di Giacomo Leopardi.

Notizie artistiche e letterarie. Tra i nuovi spartiti messi in scena di recente, va annoverato l'„Ero e Leandro" del m.o Bottesini, che ha ottenuto al „Manzoni" di Milano un grande successo.

L'autore ebbe quindici chiamate, e i principali artisti furono applauditissimi. Fra questi troviamo il nostro concittadino Sillich, la cui voce di basso, dice il *Corriere della sera*, si presta benissimo per la parte di Ariofarne, ed è stato anche attore disinvolto e sicuro. La sig.a Matilde Ricci ha dovuto ripetere la sua aria drammatica, e lo ha fatto con tutto slancio di artista.

— E' atteso con grande aspettativa un romanzo di Napoleone Corazzini dal titolo: *Armando Duval*, come seguito al tanto celebre: *Signora delle Camelie.*

Caccia alle civette. Certa Elisa F. da Pirano, certa Rosa S. da Arta e certa Rosa C. da Venezia, vagando ieri notte fuori del nido, diedero nella pania.

Gli uccellatori di polizia le cacciarono in gabbia!

Principia male. I nocchieri del Porto arrestarono ieri al molo n. 1 il vagabondo quindicenne Giovanni V. che aveva rubato una catena di ferro valutata f. 2.

Cameriere di birraria. Le guardie di p. s. allontanarono dalla birraria al „Felice Ritorno" in via di Crosada e condussero agli arresti le cameriere Caterina O... da Villacco e Caterina R.., da Ragusa.

Per eccessi ed opposizione. Il trafficante Salomone T... d'anni 37, trovandosi nella casa N. 3 III p. in via Malcanton, in diverbio con la padrona mise sossopra la casa e proferì minaccie pericolose. Chiamata una guardia, questa consigliò l'eccedente a ricomporsi; ma in luogo di darvi ascolto fece tale opposizione che la blusa della guardia ne andò di mezzo. Per ciò fu condotto agli arresti.

Ogni giorno una. Il colmo dell'usura: *Prestare* attenzione col *massimo interesse.*

E. Voltolini Edit. - Red. resp. — Tip. Balestra

COMUNICATI*)

Signor Paladino dell'onore altrui. L'anonimo è l'arma dei vigliacchi.

A...... d. M......

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

Si ricercano mediatori nel ramo Manifatture per la vendita in rate, persone già pratiche in tal ramo. Da insinuarsi Via delle Poste N. 2 p. I. (4614)

Bella abitazione in Piazza della Borsa e Negozio nuovo affittasi. Rivolgersi nel Deposito Vini Ungheresi Via Canale N. 3. (4603)

Ricercasi un ragazzo per un Negozio berrette. Indirizzo qui. (4606)

Un giovane tedesco con buone referenze si raccomanda per impartire delle lezioni nel tedesco e francese. Informazioni presso il signor Pollanz Negozio carta. Corsia Stadion. (4605)

Per il 24 Agosto si ricerca nei pressi di Barriera vecchia, Via Artisti o Via S. Catterina, un magazzino a volto. Indirizzo al „Piccolo." (4612)

Occasione vantaggiosa. Da vendere una camera oscura portatile, una collezione negativi fotografici di vedute di Trieste e dintorni. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo" (4597)

D'affittare prontamente un piccolo quartiere. Indirizzo qui. (4586)

Approvato Stabilimento di Mediazioni
per Operazioni presso il CIVICO MONTE DI PIETA'
PIAZZA ROSARIO
Via tre Cantoni N. 75 I p.

Ottenuta la concessione per la continuazione a proprio nome del ben conosciuto Stabilimento di Mediazioni in Piazza Rosario, Via tre Cantoni N. 75, adempiuti gli obblighi prescritti dalla legge, il sottoscritto proprietario e concessionario porta a publica conoscenza, che avendo mutato tutto il sistema anteriore e **modificata quella tariffa, come fece in altri incontri a vantaggio delle parti**, si darà premura di soddisfare a tutte le esigenze di chi vorrà onorarlo di sua fiducia. La nuova tariffa si trova ostensibile nel locale.

Lo Stabilimento presterà qualsiasi sovvenzione sino alla concorrenza di fior. 1000 in giornata, eseguirà qualunque commissione al Monte presentandosi la parte sino le ore 1 p.

Fidente nell'opinione publica che per 10 anni lo sorresse come agente e come direttore doverosamente si segna

TRIESTE, Aprile 1883.

GIUS. GRANDIS.

NUOVO ● ARRIVO

Grembiali

Per Signore: con ogni genere di ricamo e guarniture in merli ed incassature. Detti in tela russa bianchi, e tela bleù da s. **35, 40, 45, 50, 60, 65, 70** e più in Alpagas forma Romana e molte altre forme da s. **85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15** in poi

Per Bambine: bianchi in tela bleù, e tela russa, percal in tutte le forme e grandezze da s. **20, 25, 30, 32, 35, 40, 45, 50** in poi in alpagas forme *Gisella* da s. **45, 50, 62, 65, 70, 75** in poi.

NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604.

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

Ricercasi un maestro di lingua polacca per istruire un giovane. Indirizzo al „Piccolo" (4598)

DEPOSITO VINI ISTRIANI
DI **Luigi Drächsler**

Parenzo fino	a s. 36
Visinada „	„ 32
Umago „	„ 28

franco a domicilio. Per informazioni nella propria osteria **Via S. Caterina 4.**

D.r V. GRUBISSICH
Medico per malattie di petto
Via Lazzaretto vecchio 20 II p.
dalle ore 12-1 pom. ed alle 4-5 pom.

A buon mercato
STOFFE
DA SIGNORA
presso
Gustavo Forlì
CORSO 29.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 8 s. l'uno, 30 la doz.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE
PASTIGLIE PRENDINI
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^1/_4$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ „ 8 „
$3^3/_4$% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 3 „
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $3^1/_2$% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. $^1/_8$% provvigione.
Incassi Coupons $^1/_4$% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants $5^1/_2$% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

ACETO IGIENICO
antimiasmatico disinfettante. Sicuro e semplicissimo mezzo onde preservarsi da ogni malattia contagiosa pella sua virtù disinfettante ed adoperabile da ogni persona pel suo grato odore. Poca quantità spruzzato anche nelle stanze degli ammalati basta colla sua evaporazione per purgare l'aria da qualunque miasma. Per preservare la persona basta soffregarsi le mani con qualche goccia, come aceto da toilette poche goccie nell'acqua. Vendesi nella Farmacia dell'inventore
G. B. Rovis s. 60

74) ## LE SPIE DI TRIESTE.

— *Lupus in fabula* — mormorò tra i denti scorgendo che era la portinaia di via Belpoggio, che gli si affacciava dinanzi.

— Il signor Alfredo Pielovich è in casa? — mormorò ella con burbero accento.

— Ci siamo con le belle maniere — pensò Giuseppe.

E atteggiando le labbra a un risolino di compiacenza, che aveva però una lieve ombra di ironico:

— Si signora — rispose.

— Dov'è?

— Nella sua stanza.

— Annunziatemi!

Giuseppe partì, ritornando poco dopo per dirle che il suo padrone l'attendeva.

La portinaia entrò, e giunta in stanza di Alfredo, fu chiuso l'uscio.

Giuseppe si pose in ascolto per raccorre i bioccoli.

— M'hai chiesto nuevamente denaro! — disse la portinaia appena fu entrata.

— Sì, mamma — rispose Alfredo. — Ti giuro che non ti avrei disturbata, se non avessi proprio estremo bisogno.

— E se io non ne avessi, se io non volessi dartene?

— Mi suiciderei.

— Tu!... vigliacco... Se quasi quasi non sei buono d'uccidere, vorresti suicidarti?

— Mamma, non offendermi ti prego. Tu sei pallida in volto, i tuoi occhi schizzano lampi, io lo comprendo, sei venuta per farmi una scena, ed io ti giuro che ho tutt'altra voglia che d'ascoltare i tuoi sermoni.

— Tu vuoi denaro, non è vero, niente altro che denaro, sempre denaro?...

— Questo no... tu sai che fra pochi giorni sarò ricco.

— Non ci credo.

— Come? Porresti tu in dubbio che egli...

— Io dubito di tutto. A quest'ora egli ha avuto tempo sufficiente per disbrigar ogni facenda. E se non è ancora venuto, vuol dire che ti ha fatto un brutto giuoco.

— Oh non dir questo ti prego; non lo pensar nemmeno... Eppoi io sono sicuro di lui.

— Tu! E come?

— A rischio di andar a morir sui tre legni, se fra dieci giorni non ho nuove di lui, io gli sporgo accusa.

— Bella soddisfazione!

— Non mi resterebbe di far altro, credo! Ma lasciamo, ti prego, questi discorsi... dimmi piuttosto..'

— Se t'ho portato i cento fiorini chiestimi?

— Appunto.

— Sì. Li ho qui.

— Dammeli dunque.

(*Continua*)